

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	02/01/2017	24	Sisma, collegamento solidale Rai-Mediaset <i>Redazione</i>	2
FATTO QUOTIDIANO	02/01/2017	4	Un capodanno tra macerie e tende coi vigili del fuoco <i>Giampiero Calapà</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	02/01/2017	3	Bomba ferisce un artificiere La Digos: attentato politico <i>Redazione</i>	4
STAMPA	02/01/2017	9	La colletta dei bimbi del Congo: 238 euro per i coetanei italiani <i>Flavia Amabile</i>	5
tg3.rai.it	01/01/2017	1	Tg3 - Il nuovo anno nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	6
adnkronos.com	01/01/2017	1	Indonesia, traghetto in fiamme a Giacarta: almeno 23 morti <i>Redazione</i>	7
ansa.it	02/01/2017	1	Terremoti: scossa magnitudo 4,1 in provincia Perugia - Umbria <i>Redazione</i>	8
ansa.it	01/01/2017	1	Indonesia: traghetto in fiamme, 23 morti - Asia <i>Redazione</i>	9
ansa.it	01/01/2017	1	Incendio a Gerusalemme, 4 morti - Medio Oriente <i>Redazione</i>	10
ilgiorno.it	01/01/2017	1	Brucia la montagna in Valchiavenna: incendio scoppiato dopo i botti di Capodanno/ FOTO <i>Redazione</i>	11
ilmattino.it	02/01/2017	1	Terremoto, scosse nella notte - Nel Reatino fino a magnitudo 2.1 <i>Redazione</i>	12
ilmattino.it	02/01/2017	1	Finisce nella trappola per cinghiali: salvato in extremis <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	02/01/2017	1	Rogo bis nell'azienda agricola: si segue la pista dolosa <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	01/01/2017	1	Napoli, incendio al Circolo Italia: - a fuoco 15 barche della scuola di vela <i>Redazione</i>	15
ilmattino.it	01/01/2017	1	Napoli, notte di fuoco: - in fiamme cassonetti della spazzatura <i>Redazione</i>	16
repubblica.it	01/01/2017	1	Ladispoli, incendio in una baracca: un morto e un ferito <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	02/01/2017	1	Terremoto, una scossa di magnitudo 4,1 in provincia di Perugia <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	02/01/2017	1	Terremoto:8 scosse nella notte in Centro Italia,4.1 Perugia <i>Redazione</i>	19
lapresse.it	01/01/2017	1	Indonesia: a fuoco il traghetto, almeno 20 vittime <i>Redazione</i>	20
lastampa.it	01/01/2017	1	Indonesia: traghetto per turisti prende fuoco, 5 morti <i>Redazione</i>	21
rainews.it	02/01/2017	1	Terremoto di magnitudo 4.1 a nord di Spoleto stamane alle 4:36 <i>Redazione</i>	22
rainews.it	02/01/2017	1	Verona,rogo in caseggiato.Via inquilini <i>Redazione</i>	23
vigilfuoco.it	01/01/2017	1	Vigili del fuoco, 951.523 operazioni di soccorso in Italia nel 2016, 144.573 quelli per il terremoto del centro Italia <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	02/01/2017	5	Vent'anni di mobilitazione La generosità di chi ci segue <i>Silvia Morosi</i>	25
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	02/01/2017	5	Non abbandonateci: altro ruolo de Corriere <i>Paolo Baldini</i>	26
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	02/01/2017	11	Il cuore femmina che salva l'arte delle chiese sui monti Sibillini <i>Roberta Scorrinese</i>	28
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	02/01/2017	11	I cercatori di fregi e sculture tra le macerie di Amatrice <i>Virginia Piccolillo</i>	29

Sisma, collegamento solidale Rai-Mediaset

[Redazione]

L'iniziativa ROMA Capodanno con Gigi D'Alessio da Mediaset-Rai. Consegnati 50 mila euro al Civitanova Marche su Canale 5 e Amadeus sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, sul da Potenza su Rai i, un collegamento palco allestito nella città marchigiana in solidarietà a reti unificate dedicato ai provincia di Macerata. terremotati del Centro Italia colpiti da tre RIPRODUZIONE RISERVATA ondate di scosse (il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre scorsi). Un'idea del cantautore napoletano che, durante la diretta della serata curata dal regista e autore televisivo Roberto Cenci, ha lanciato l'Sms 45513 (attivo fino al 29 gennaio) per raccogliere fondi destinati ai bambini delle zone colpite dal sisma. È bello che ci sia un unico cuore che batte, ha detto D'Alessio sottolineando l'inedito crossover -tit_org-

Un capodanno tra macerie e tende coi vigili del fuoco

[Giampiero Calapà]

Un Capodanno tra macerie e tende coi vigili del fuoco come ogni giorno una squadra di vigili del fuoco è partita di buon mattino dal campo base di Cittareale per percorrere i trenta chilometri di curve verso Capricchia, frazione di Amatrice a 1.100 metri sul livello del mare. La squadra, otto pompieri, ha ancora molto lavoro da fare, le macerie da smaltire sull'unica via di accesso al paesino rimangono parecchie e in questi giorni di festa stanno lavorando al puntellamento della chiesa per i ventidue abitanti che dormono nelle roulotte e che non mancano di invitarli a rifocillarsi nella casetta comune, una struttura in legno utilizzata per cene e pranzi. Altri due vigili del fuoco, a dieci chilometri da Áé, si dirigono verso Amatrice e vengono fermati da un giovane soldato napoletano, sentinella all'in gresso del paese raso al suolo dal sisma del 24 agosto, manca qualche ora al Capodanno: "Fa freddo... ho passato il Natale qui, fra poco stacco e corro a casa, spero di riuscire ad arrivare per il brindisi di mezzanotte. Sono precario, ho 21 anni e ho fatto domanda pure nei vigili del fuoco. Anche se ormai non si fa più quel che piace, conta solo portare la pagnotta a casa. Vabbuò, scusate lo sfogo, buon anno". GLI AUGURI ai circa duecento vigili del fuoco dei due campi base - Cittareale per i terremotati del Lazio e Arquata del Tronto per quelli delle Marche - venerdì 30, vigilia di San Svestro, è venuto a portarli il ministro dell'Interno Marco Minniti in persona. Atteso all'ingresso del primo campo da un impaziente direttore regionale dei Vigili del fuoco del Lazio, Michele Di Grezia, che storce il naso quando scorge due colleghi sindacalisti dell'Usb avvicinarsi: "Voi non potete entrare, non siete autorizzati". "Volevamo soltanto salutare alcuni colleghi nel campo e fargli gli auguri di buon anno", replicano. Ma Di Grezia non sente ragioni: "Sta per arrivare il ministro, prego di allontanarsi anche al giornalista con voi se non accreditato". POCO DOPO sul cellulare di uno dei sindacalisti compare questo messaggio inviato da un capo reparto esperto: "Sono a Cittareale, dovrebbe arrivare a momenti il ministro, gli hanno preparato un rinfresco con comandante e altri tecnici del campo, se tutto va bene gente che oggi ha già lavorato per l'intera mattinata a zero gradi va a pranzo non prima delle 15, quando il ministro se ne andrà. Cambiano i protagonisti ma il copione rimane sempre lo stesso". C'è il sole in questi giorni di festa, ma il freddo taglia il viso con la lama di un venticello fastidioso, il pompiere Franco viene dall'Emilia, ha 58 anni e una lunga esperienza di terremoti: "Li ho fatti tutti a partire da quello di Umbria e Marche del 1997. Sono arrivato qui da due giorni e mi fermo per una settimana. Fa impressione vedere questi paesi isolati e deserti, poche persone con roulotte tra le macerie. Alcuni posti sono ancora molto rischiosi, tra gli edifici pericolanti. Pensate com'è andata bene ai colleghi vigili che sarebbero stati impegnati domenica 30 ottobre, quando c'è stata la scossa più forte, quella di magnitudo 6,5: se non fosse stato per l'ora solare, rientrata in vigore proprio quella notte, sarebbero stati in mezzo ad altri crolli mentre raccoglievano macerie". Il conto alla rovescia per il brindisi 2017 è imminente, alla caserma dei ventiquattro pompieri di Posta, trenta chilometri da Amatrice, sempre provincia di Áãã, stanno per partire per il cenone coi colleghi al campobase. L'edificio che li ospita a Posta è una vecchia struttura dell'Enel, le scosse hanno provocato evidenti crepe dappertutto: "Ci dicono - racconta un vigile in servizio - che rimane agibile, ma abbiamo paura e dormiamo in macchina: la faglia di Montereale, in provincia de l'Aquila, è solo a venti chilometri da qui". Buon anno. -tit_org-

Bomba ferisce un artificiere La Digos: attentato politico

All'agente mano amputata e bulbo oculare ricostruito chirurgicamente

[Redazione]

Bomba ferisce un artificiere La Digos: attentato politico All'agente mano amputata e bulbo oculare ricostruito chirurgicamente FIRENZE. Un boato, che è parso un tremenda scossa di terremoto. Era invece un ordigno, infilato tra le maglie della saracinesca della libreria Bargello, associazione vicina al movimento di destra Casa Pound, in via Leonardo da Vinci, a Firenze. La deflagrazione ieri ha colpito in pieno un artificiere della questura di Firenze, che si era appena avvicinato e aveva cominciato ad esaminare la bomba. Rimarrà probabilmente cieco dall'occhio destro, anche se con un intervento durato oltre tre ore i chirurghi sono riusciti a ricostruire il bulbo oculare, e gli è stata amputata la mano sinistra. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha chiamato il ministro degli Interni Marco Minniti per conoscere le condizioni dell'artificiere. La prognosi è riservata ma l'agente non è in pericolo di vita. L'attentato, ha precisato la Digos, è sicuramente di natura politica in relazione all'obiettivo e alle caratteristiche del manufatto. In città sono scattate perquisizioni nell'area anarchica. Era l'alba del nuovo anno. In giro per la città, solo gli ultimi irriducibili dei festeggiamenti della notte di Capodanno. Una pattuglia della Digos, nel suo giro di controllo degli obiettivi sensibili, nell'ambito di un servizio di pattugliamento del territorio che è stato rafforzato dopo gli attentati in Europa di matrice islamica, ha notato un involucro inserito nella serranda della libreria. È stata immediatamente avvisata la questura e richiesto l'intervento degli artificieri. La zona, come da procedura in questi casi, è stata isolata e chiusa. Il primo ad avvicinarsi all'ordigno, un agente di 39 anni, originario del Salernitano, sovrintendente della polizia di Stato in organico alla squadra artificieri della questura di Firenze. In quel momento, forse proprio perché attivato da un timer, l'ordigno è esploso. I frammenti della bomba, che pare contenesse anche elementi metallici, sono stati scagliati a metri di distanza. Nel quartiere, appena fuori dal centro storico, molti hanno sentito il rumore assordante, nel silenzio del mattino, poco dopo le 5,30. Immediati i soccorsi al poliziotto. Per ore, agenti della Digos e della polizia scientifica hanno lavorato sul posto. L'ordigno, di tipo artigianale, secondo quanto si è appreso, aveva appunto il timer, ed era stato infilato tra le maglie della serranda del negozio in modo da ottenere il massimo effetto della deflagrazione. Unanime la condanna del mondo politico e numerosi gli attestati di solidarietà e vicinanza nei confronti dell'agente e della polizia. È un vile atto di violenza che va condannato con fermezza, ha detto il ministro dell'Interno Marco Minniti esprimendo vicinanza e piena solidarietà all'artificiere della Polizia di Stato ferito mentre svolgeva il suo servizio e al quale ha rivolto auguri di pronta guarigione. Continueremo a tenere alta la guardia e faremo di tutto per assicurare alla giustizia i responsabili di questo gesto criminale, ha aggiunto il ministro, che è in stretto contatto con il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, fin dai primi momenti dopo l'accaduto. Non è la prima volta che la libreria Bargello viene presa di mira, ma mai con questa gravità. UNANIME CONDANNA L'ordigno era alla libreria fiorentina Bargello vicina al movimento dróstrema destra CasaPound, Minniti: È un vile atto di violenza -tit_org-

La colletta dei bimbi del Congo: 238 euro per i coetanei italiani

[Flavia Amabile]

La solidarietà V* FLAVIAAMABILE Î ROMA Il bonifico è arrivato a metà dicembre. Erano 238 euro che avevano viaggiato dal cuore dell'Africa, con la speranza di dare il proprio contributo per aiutare le persone colpite dal terremoto. La cifra era stata inviata da Kingoué, un distretto di trenta villaggi e quindicimila abitanti nella Repubblica del Congo, ai margini della foresta pluviale dove non c'è luce né acqua corrente. Nove abitanti su dieci non hanno stipendio, vivono coltivando manioca, mais, ananas, oppure allevando mucche, maiali, pecore, capre. A fine agosto don Ghislain, un sacerdote congolese che conosce l'Italia per averci studiato, viene a sapere del terremoto. Mostra le immagini di Amatrice, di Accumoli, Arquata, delle case e dei borghi interi distrutti ai parrocchiani. Don Ghislain ha una vasta rete di contatti nel mondo della solidarietà, ha fondato l'associazione Amici Del Congo, da anni porta nei villaggi di Kingoué aiuti, di lui tutti si fidano e gli sono riconoscenti. Il sindaco e il capovillaggio pensano di avviare una raccolta fondi. All'inizio sembra un'azione disperata. Per riuscire a raggiungere una somma consistente vengono coinvolti diversi villaggi. Trascorrono molte settimane, altre due scosse mettono in ginocchio anche l'Umbria. La raccolta si intensifica. Ogni domenica a messa qualcuno da quello che può. C'è chi non arriva a dieci centesimi e chi riesce a donare anche 15 euro. È ormai l'inizio di dicembre quando la raccolta può dirsi terminata. Jenny Peppucci, volontaria dell'associazione e originaria dell'Umbria, ha 27 anni. Consegnano a lei un foglietto con il resoconto dei soldi raccolti, 156.400 franchi congolese, pari a 238,43 euro. Mi hanno chiamato dicendo: visto che voi fate tanto qui, vogliamo anche noi aiutarvi in questa situazione difficile per voi - racconta Jenny. La ragazza invia il resoconto al gruppo Multisolidarietà che ha attivato diversi progetti nelle zone del terremoto. A metà dicembre arrivano i soldi e una lettera indirizzata al presidente della Regione Umbria, firmata dal sindaco del distretto, Daniel Mouangoueya: Ci siamo sentiti coinvolti nel lutto che tocca il vostro Paese e l'Umbria - scrive, ricordando che in tanti italiani e umbri ogni giorno realizzano numerose attività socio-umanitarie per gli abitanti della zona. Quindi conclude - abbiamo deciso di organizzare una raccolta minima di denaro per manifestare la nostra solidarietà. Subito dopo sono arrivati i 238 euro che valgono 100 volte di più. Kingoué Si tratta di un distretto di trenta villaggi e quindicimila abitanti nella Repubblica del Congo, ai margini della foresta pluviale Bambini di Amatrice impegnati nei compiti, nel centro allestito da Save the children MATTEOBASriANEUJ -tit_org-

Tg3 - Il nuovo anno nelle zone terremotate

[Redazione]

Il nuovo anno nelle zone terremotate Da Visso, l' inviata Patrizia Senatore + Descrizione In attesa della ricostruzione, si apre all' insegna della speranza il nuovo anno delle popolazioni colpite dal terremoto. Da Visso, l' inviata Patrizia Senatore

Indonesia, traghetto in fiamme a Giacarta: almeno 23 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 01/01/2017 11:10E' salito a 23 morti il bilancio dell'incendio scoppiato a bordo di untraghetto diretto ad un'isola nella Baia di Giacarta, in Indonesia. Secondo le ultime informazioni 194 persone sono state tratte in salvo e 17 risultano disperse. Altre 17 persone sono state ricoverate in ospedale. Il traghetto Zahro Express è stato avvolto dalle fiamme dopo aver lasciato il porto di Muara Angke, mentre si trovava ad 1,6 chilometri circa dal porto di Giacarta e faceva rotta verso l'isola di Tidung, popolare località turistica nell'arcipelago delle Mille isole. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoti: scossa magnitudo 4,1 in provincia Perugia - Umbria

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 e' stata registrata alle 3,36 in provincia di Perugia. L'epicentro e' stato localizzato a nord di Spoleto, ad una profondita' di 8 chilometri. Ne' da notizia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Indonesia: traghetto in fiamme, 23 morti - Asia

[Redazione]

(ANSA) - GIAKARTA, 1 GEN - Almeno 23 persone sono morte in quello che pare un bilancio provvisorio di un incendio scoppiato a bordo di un affollato traghetto in Indonesia, vicino alla capitale Giacarta. 17 persone risultano disperse e 22 ferite. L'imbarcazione - rivelano fonti ufficiali sul posto - trasportava circa 230 persone dal porto di Muara Angke, a Giacarta, verso Tidung, un'isola turistica nell'arcipelago di Kepulauan Seribu. La maggior parte dei passeggeri sono cittadini indonesiani che festeggiavano l'arrivo del Nuovo Anno. Non è ancora chiaro se a bordo vi fossero stranieri.

Incendio a Gerusalemme, 4 morti - Medio Oriente

[Redazione]

Una madre di 36 anni e le sue quattro figlie sono morte nell'incendio di un appartamento a Gerusalemme, secondo quanto reso dai vigili del fuoco. Secondoun ufficiale della polizia israeliana le prime indagini includono la possibilità che la donna abbia stordito o soppresso le figlie, e si sia poitolta la vita appiccando il fuoco.

Brucia la montagna in Valchiavenna: incendio scoppiato dopo i botti di Capodanno/ FOTO

[Redazione]

Chiavenna, 1 gennaio 2017 - Pauroso incendio, probabilmente innescato da botti fuochi di artificio esplosi nonostante l'ordinanza ne vietasse l'utilizzo proprio a causa del rischio roghi, nei boschi della Valchiavenna, nei territori di San Giacomo Filippo (da dove sarebbe partito) fino ai boschi sopra l'abitato di Chiavenna, in particolare in località Bette. La macchina dei soccorsi si è messa in moto nella notte di Capodanno per arginare il vasto incendio, che si è sviluppato in una zona dove sono presenti sentieri e anche una ferrata. Oltre alle squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio, sul posto anche l'elicottero della Protezione civile regionale, al lavoro durante tutta la giornata di oggi, domenica 1 gennaio, per domare le fiamme. Nel tardo pomeriggio, con le operazioni di spegnimento ancora in corso, il sindaco di Chiavenna (e presidente della Provincia di Sondrio) Luca Della Bitta ha emesso un'ordinanza di chiusura al transito dei sentieri presenti nell'area interessata dall'incendio. Ricevi le news della tua città scriviti SUSANNA ZAMBON

Terremoto, scosse nella notte - Nel Reatino fino a magnitudo 2.1

[Redazione]

RIETI - Nuove scosse di terremoto nell'Italia centrale, nella notte, con epicentro tra le province di Rieti, Macerata, Perugia, L'Aquila. Dalle 23 di domenica alle 8, la scossa di maggiore intensità, di magnitudo 4.1, è stata registrata dall'Ingv alle 4.36 nel Perugino (Campello sul Clitunno). Con epicentro nel Reatino (Accumoli), la scossa di maggiore intensità, fino alle 8 di oggi, è stata registrata alle 23.58, di magnitudo 2.1.

Finisce nella trappola per cinghiali: salvato in extremis

[Redazione]

CASERTA - Stava per diventare la prima vittima dei bracconieri del 2017. Uomini di Teano, 70 anni, operaio in pensione e contadino per passione che, impegnato a raccogliere verdure nel campo di un parente, è incappato in una trappola ad acciaio per cinghiali. Uno dei micidiali lacci a nodo scorsoio, di quelli utilizzati dai cacciatori di frodo per catturare ungulati. Una corda a strozzo, in grado di impedire il respiro alla povera bestia che presa dalla disperazione rimane vittima della sua stessa forza. Più tira e più il laccio gli si stringe al collo. L'uomo, P.S. di Teano, ha rischiato di fare la stessa fine. Il settantenne, inciampando nella corda ha perso l'equilibrio ed è precipitato giù nel vicino dirupo ritrovandosi appeso a testa in giù, con i legacci a entrambe le caviglie. È riuscito però a tirare fuori dalla tasca il telefono cellulare. La linea era pessima e cadeva in continuazione, ha raccontato uno dei soccorritori. Aveva ormai perso i sensi e mostrava le caviglie gonfie all'inverosimile quando è stato raggiunto dai soccorsi. L'epilogo dei fatti alle 19, ma la disavventura era iniziata quasi tre ore prima. Per lui si sono mobilitati vigili del fuoco, protezione civile e ambulanza del 118. È stato difficile persino localizzare il posto, perché i dispositivi di navigazione che si servono dei ripetitori telefonici portavano i soccorritori in tutti altri posti che non Monte Lucno. Così, a ritrovare l'uomo sono stati i carabinieri della stazione di Teano, appartenenti alla Compagnia di Capua. Questo grazie all'intuito degli uomini in pattuglia che hanno notato un'automobile ferma in condizioni anomale ai piedi della montagna. E dire che Monte Lucno, con i suoi 339 metri di altitudine, è una zona faunistica di ripopolamento, appartenente all'area Parco ma diventata un luogo pericoloso.

Rogo bis nell'azienda agricola: si segue la pista dolosa

[Redazione]

CASERTA - Mega incendio nell'azienda agricola Compostella e nelle strutture untempo appartenute al marchio Foreste Molisane: il secondo nel giro di tre mesi. In fumo tonnellate di fieno, quattro capannoni e mezzi agricoli. Ore di intenso lavoro per le squadre dei vigili del fuoco di Teano e di altri distaccamenti. Si parla di origine dolosa: il fuoco è divampato all'improvviso. I carabinieri di Piedimonte Matese aprono un fascicolo di indagine. Il primo incendio che interessò la Compostella, affittuaria dell'azienda del patron Giuseppe Gravante, finita in amministrazione giudiziaria, ci fu nell'ottobre scorso. Quello di ieri pomeriggio è stato di grosse dimensioni, ancora più devastante del precedente dello scorso autunno, tanto che sono giunte sul posto diverse squadre dei pompieri e ci sono volute ore di lavoro per controllare le fiamme altissime ed evidenti a chilometri di distanza. Intorno alle 15 una colonna di fumo si è alzata nel giro di pochi secondi poiché il materiale andato distrutto, fieno, risulta estremamente infiammabile. La paglia era destinata all'alimentazione degli animali presenti poco distante dalla stessa zona. Le rotoballe erano accatastate nei capannoni insieme ad alcune macchine agricole divorate dalle fiamme.

Napoli, incendio al Circolo Italia: - a fuoco 15 barche della scuola di vela

[Redazione]

Incendio al Circolo Italia. A fuoco 14 o 15 barchette della scuola di vela e l'imbarcazione di un privato. Le fiamme potrebbero essere divampate da una lanterna.

Napoli, notte di fuoco: - in fiamme cassonetti della spazzatura

[Redazione]

Notte di fuoco a Napoli. Decine le telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco. In particolare, l'intervento dei pompieri è stato necessario per spegnere diversi principi di incendio sviluppatosi nei cassonetti dell'immondizia. In più quartieri, infatti, la spazzatura non è stata raccolta nella notte ed è finita incendiata dai fuochi d'artificio esplosi prima e dopo la mezzanotte. Sempre per i fuochi d'artificio, i vigili sono intervenuti in due appartamenti.

Ladispoli, incendio in una baracca: un morto e un ferito

[Redazione]

Rogo nella notte forse per l'esplosione di un fornello da campo. La vittima e il ferito, che non è in pericolo di vita, sono entrambi senza tetto. Il 1 gennaio 2017 il cadavere di un uomo è stato trovato nella notte in una baracca in fiamme a Ladispoli, vicino Roma. È accaduto in via Cesare Battisti. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri. La vittima, un senza fissa dimora, è rimasta carbonizzata nell'incendio. Accanto alla baracca è stato soccorso un altro senza tetto di 65 anni con ustioni sul corpo che è stato trasportato all'ospedale di Civitavecchia e non è in pericolo di vita. Sulla vicenda indagano i carabinieri della stazione di Ladispoli e della compagnia di Civitavecchia. Ancora da chiarire le cause del rogo. Tra le ipotesi che ci sia stata un'esplosione di un fornello da campo utilizzato nella baracca.

Terremoto, una scossa di magnitudo 4,1 in provincia di Perugia

[Redazione]

L'epicentro è stato localizzato a nord di Spoleto, ad una profondità di 8 chilometri. Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è stata registrata alle 3,36 in provincia di Perugia. L'epicentro è stato localizzato a nord di Spoleto, ad una profondità di 8 chilometri. Ne dà notizia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Terremoto:8 scosse nella notte in Centro Italia,4.1 Perugia

[Redazione]

Roma, 2 gen. - Sono state 8 le scosse di terremoto registrate dalla mezzanotte nelle aree del Centro Italia, colpite dal sisma del 24 agosto. La piu' forte, di magnitudo 4.1, e' stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 4,36 in provincia di Perugia, ad una profondita' di 8 chilometri. La scossa si e' verificata a 3 chilometri da Campello sul Clitunno, 7 da Castel Ritaldi e 8 da Spoleto..

Indonesia: a fuoco il traghetto, almeno 20 vittime

[Redazione]

In Indonesia sarebbe di almeno 23 morti il bilancio dell'incendio scoppiato a bordo di un battello diretto verso l'isola di Tidung, meta turistica a nord di Giacarta. A bordo dell'imbarcazione c'erano più di 100 persone, molte portate in salvo. Il rogo sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Indonesia: traghetto per turisti prende fuoco, 5 morti

[Redazione]

Ci sono anche 17 feriti nel rogo che ha interessato una imbarcazione diretta alle isole del Nord di Jakarta. Forse un corto circuito a bordo la causa del grave incidente[42515e5d15]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 01/01/2017Ultima modifica il 01/01/2017 alle ore 08:56Cinque persone sono morte e altre cento sono state salvate da un incendio che ha colpito un'imbarcazione che trasportava turisti verso le isole a nord della capitale indonesiana Jakarta. Diciassette persone sono rimaste ferite. EPA Il traghetto Zahro Express, diretto all'isola di Tidung, è stato avvolto dalle fiamme dopo aver lasciato il porto di Muara Angke. REUTERS Proseguono le operazioni di soccorso e un'unità specializzata per lo spegnimento degli incendi è stata inviata sul luogo dell'incidente. La causa dell'incendio sarebbe un corto circuito occorso ad un generatore di corrente. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Terremoto di magnitudo 4.1 a nord di Spoleto stamane alle 4:36

[Redazione]

I dati dell'IngvLa terra trema con magnitudo superiore a 4 per la prima volta nel centro Italiano nel 2017. Registrata una scossa alle 4:36 ad 8 km di profondità e a 3 km da Campello sul Clitunno (PG)[310x0_1483]Condividi02 gennaio 2017Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è stata registrata alle 4:36 in provincia di Perugia. L'epicentro è stato localizzato a nord di Spoleto, ad una profondità di 8 chilometri. Ne dà notizia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Verona, rogo in caseggiato. Via inquilini

[Redazione]

Condividi02 gennaio 201701.22 Un incendio si è sviluppato nel sottotetto di un caseggiato nel veronese, a Oppeano. Gli abitanti del complesso sono stati evacuati dai loro appartamenti: il rogo si era velocemente esteso a gran parte della copertura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno operato con 30 unità e sette automezzi, giunti da Stanno da Verona e Bovolone, per circoscrivere le fiamme. Non ci sono feriti.

L'iniziativa

Vent'anni di mobilitazione La generosità di chi ci segue

[Silvia Morosi]

L'iniziativa Vent'anni di mobilitazione La generosità di chi ci segue di Silvia Morosi 1 coraggio dei soccorritori, la mobilitazione spontanea della gente, il non arrendersi delle amministrazioni locali. Nelle tragedie dalle alluvioni ai terremoti il nostro Paese è sempre stato capace di raccontarsi con piccoli gesti e storie eroiche. Con una solidarietà che nel dolore si rafforza. Corriere della Sera e suoi lettori (con la collaborazione di altri media, dal Tg5 a TgLa7) in questi anni hanno voluto essere vicino a chi si è speso per la ricostruzione con un aiuto subito. Una raccolta fondi, semplice e trasparente, che è andata a favore di diversi progetti: per essere presenti, nell'immediato, e vicini ai cittadini che hanno bisogno di accedere ai beni di prima necessità oltre a ricevere assistenza a lungo termine. Una storia nata in Umbria nel 1997 con la prima sottoscrizione dopo il sisma. Un'avventura proseguita nel 1998 con la costruzione di scuole e centri anziani a Samo e Siano, colpite dall'alluvione. Nel 2002 è stata la volta del Centro Italia e della Bergamasca, dove alle colate di fango si è risposto con l'acquisto di bus e la costruzione di un nuovo edificio, perché i più piccoli proseguissero il loro cammino scolastico. E l'aiuto non è mancato nemmeno pochi mesi dopo, occasione del sisma in Molise e Sicilia. Il confine è stato varcato occasione dell'aiuto portato nel 2003 alle famiglie dei militari caduti a Nassiriya e nel 2004 alle popolazioni colpite dallo tsunami nel Sud Est Asiatico. E se il ricordo de l'Aquila 2009 è quello a noi più vicino, gli ultimi anni hanno visto la realizzazione di paratie in Veneto nel 2010, l'assistenza alle popolazioni colpite dall'alluvione in Liguria e Lunigiana (2011), alle vittime del terremoto dell'Emilia (2012) e dell'alluvione in Sardegna (2013). Fino ad oggi. Come ci raccontano la mensa e la scuola costruite ad Amatrice e ad Arquata del Tronto. Fiore che non sboccia nel deserto, ma è alimentato dall'aiuto di tante piccole e anonime donazioni. Tra i giornalisti del Corriere c'è un detto: quando il giornale chiama... proprio così, con i puntini di sospensione. Non si sta a discutere. Le cose si fanno. Ecco, in occasione di un aiuto subito anche i lettori hanno risposto al nostro richiamo. E questo ci riempie di orgoglio e gratitudine, RIPRODUZIONE RISERVATA WHUwwwswre -tit_org- Vent'anni di mobilitazione La generosità di chi ci segue

Non abbandonateci: altro ruolo de Corriere

[Paolo Baldini]

STORIE DEL TERREMOTO Un aiuto subito La raccolta fondi con La7 e traguardi già raggiunti della scuola di Arquata e della mensa di Amatrice: anche questo è giornalismo di Paolo Baldiniignor Corriere, non ci abbandoni. Resti un minuto di più. Chiedono impegno e attenzione, buona informazione e solidarietà. Chiedono di tornare a vivere come prima. Vogliono scacciare l'incubo che li assale ogni notte, lo sgomento che toglie il sonno. Chiedono case prefabbricate, scuole, chiese, tetti, muri, certezze. I ragazzi invocano nuove opportunità per non dover fuggire. I vecchi si accontentano di un sostegno per rivedere così come erano, ancora una volta, solo una volta, prima di morire, i borghi distrutti, sbriciolati dal terremoto. Tutti chiedono di accelerare la ricostruzione: cantieri, calce, fondamenta, progetti, mattoni, infrastrutture. Chiedono di poter cancellare il silenzio che atterrisce. Quattro mesi dopo il terremoto del 24 agosto, due mesi dopo il doppio sisma del 26 e 30 ottobre, i ragazzi e gli anziani di Amatrice ancora pregano tra le case rimaste in piedi, osservano le travi portanti degli edifici che penzolano come braccia spezzate, sostano davanti a case che sono scheletri, profili amputati, camere da letto sfondate, cucine cadute che odorano di pasti in terrotti. Non lasciateci soli a combattere un nemico terribile che ogni santo giorno manda una scossa a indebolire speranze costruite a fatica. Girano nella città vuota, davanti a bar e trattorie chiuse, oltre i checkpoint della Protezione civile, accanto ai posti di blocco dell'esercito, intorno alle chiese antiche che il sisma ha spazzato via come foglie secche, guardando in silenzio infissi curvati e crepe che sfidano le leggi della fisica. Chiedono che il sistema dell'informazione coincida con il sistema della solidarietà. Chiedono di non essere condannati all'emergenza. Signor Corriere, non ci abbandoni, qualcosa di più di un appello o di una semplice tirata di giacca. La risposta sta nel doppio progetto portato a termine dal Corriere detta Sera grazie ai fondi raccolti attraverso Un aiuto subito, l'iniziativa di soccorso aperta nel 1997 e che, vent'anni, ha dato soldi per ricostruire scuole, infrastrutture e assistere migliaia di persone colpite da terremoti, alluvioni e altri disastri. Per il sisma Centro Italia il Corriere è stato affiancato dal TgLa7 e ha avuto l'appoggio della piattaforma Tim di crowdfunding With you we do che ha raccolto circa un quinto dei quasi 7 milioni e mezzo messi insieme dall'iniziativa, che continua alimentata dalla generosità dei lettori. È primo progetto, già portato a termine, è il rifacimento della scuola di Arquata del Tronto, re alizzato con la Fondazione Francesca Rava: otto classi, 580 metri quadrati, un edificio costruito in un mese con materiale antisismico grazie anche agli Alpini. L'istituto è intitolato a Marisol, a Gabriele, Giulia, Elisa, Giordano, Arianna, Tommaso e Lucrezia, i bambini vittime del terremoto. Il secondo progetto è l'area food di Amatrice: un'idea di Stefano Boeri, cantiere in mano alla Filiera del legno friulana. Una mensa scolastica e cittadina con annessi 8 ristoranti, inaugurata prima di Natale, che sarà pronta a Pasqua e diventerà il simbolo della resurrezione di Amatrice: con cento posti di lavoro e il rilancio dell'economia locale. Signor Corriere, non ci abbandoni. No, il Corriere non abbandona. Sette terremoti, dal Belice all'Emilia, sono costati alle casse italiane 121 miliardi solo per la ricostruzione. Eppure c'è un'Italia che reagisce con orgoglio e dignità. Che non si risparmia tra le macerie e si sente parte di una comunità con la sua storia e i suoi valori. Un patrimonio che non va tradito e ci consegna una missione: contribuire a mettere in sicurezza il territorio attraverso un piano straordinario, per intenti e spesa, che leghi pubblico e privato. Case, ospedali, scuole, monumenti, opere d'arte in quella lunga terra sismica che va, lungo la linea dell'Appennino, dal Nord al Sud. Signor Corriere, non ci abbandoni. Resti un minuto di più. Le vittime del terremoto chiedono partecipazione, e la loro richiesta suona come una ridefinizione, o un arricchimento, del ruolo di chi opera nell'informazione. È la richiesta di un giornalismo partecipato che bussa alla porta del lettore con l'obiettivo di capirne esigenze e disagi, trasformare le proteste in un campo di azione, tradurre malumori e delusioni in una comunicazione efficace. Il lettore chiede ascolto? Occorre tendere l'orecchio, creare punti di incontro, campagne, eventi, trascinare community di pensiero, contribuire a rimuovere gli ostacoli. C'è anche questo nella tragedia che ha colpito il Centro Italia, ma che

grazie a una straordinaria risposta solidale può diventare un'occasione di speranza. RIPRODUZIONE RISERVATA La comunità Il render di come progetti sarà al termine è dei lavori La scuola a Pasqua., il complesso " o della mensa di Inaugurata,129 Amatrice (Studio novembre, e Boeri Associati) stata realizzata in un mese da Un aiuto subito conia Fondazione Francesca Rava: ospiterà un centinaio di alunni a partire da primavera. Ora è I centro civico del paese. La mensa di Amatrice Il progetto di Stefano Boeri prevede la costruzione di una mensa scolastica e cittadina con villaggio del food e otto ristoranti. Sarà inaugurata a Pasqua 7,5 1 milioni raccolti da Corriere e TgLa7 con Tim pro terremotati del Centro Italia 121 1 miliardi spesi dall'Italia per ricostruire dopo 7 sismi, dal Belice all'Emilia 100 1 posti di lavoro che saranno garantiti dalla nuova mensa di Amatrice Il nostro impegno Capire le esigenze e i disagi dei lettori, trasformare le proteste in campi di azione -tit_org-

A Montemonaco

Il cuore femmina che salva l'arte delle chiese sui monti Sibillini

[Roberta Scorrane]se]

A Montemonaco Il cuore femmina che salva l'arte delle chiese sui monti Sibillini di Roberta Scorrane]se CI è un cuore femmina sotto il massiccio pietroso dei Monti Sibillini, confine naturale tra Umbria e Marche, spartiacque instabile da cui sono partite scosse violentissime di terremoto tra agosto e novembre. Un cuore oracolare: qui c'è la grotta della Sibilla, creatura leggendaria che si dice prevedeva il futuro in battaglia, guadagnandosi così il rispetto degli uomini d'arme. Un cuore bucato: qui una frattura lunga centinaia di metri si è aperta lungo la costa del monte del Redentore con gli ultimi terremoti. I paesi che si arrampicano con tutta la fragilità delle case antiche su queste rocce hanno tremato. Molti sono venuti giù. Tantissimi altri mostrano le ferite. Montemonaco è uno di questi. Poco più di 500 abitanti in provincia di Ascoli Piceno, la bellezza stanca del centro Italia dopo le scosse, una chiesa magnifica che si presenta proprio alle porte del Paese, San Lorenzo in Valleggrascia, XI secolo o giù di lì. Il terremoto l'ha stratonata per bene e i capitelli della cripta che sta sotto all'abside e che negli ultimi anni hanno richiamato l'attenzione di numerosi storici dell'arte hanno bisogno di controlli, cure, insomma di occhi esperti. Ma il cuore.femmina si rianima nelle tempeste e così a Montemonaco si è costituito (per ora senza atto legale) un comitato di sole donne, proArte Montemonaco: Maria Gaetana Barelli, Rosangela Censori, Anna Maria D'Ottavio e Paola Martelline, capitanate da Virgilio Botticelli (parroco del paese). San Lorenzo è una delle prime chiese paleocristiane, all'incrocio tra il sentiero dei mietitori e la via Francigena dice Martellini. La cripta ha resistito mentre l'abside è crollata. Chiediamo solo l'attenzione degli esperti. Per ora queste moderne Sibille sono riuscite a ottenere l'adozione della chiesa dal Fai, in modo che (votandola sul sito fondoambiente.it) ci siano possibilità di restauro. Anche perché le strutture in arenaria e le decorazioni interne sono preziose. Quello di Montemonaco è, purtroppo, solo un caso di bene artistico devastato dal sisma. Che sia di esempio. rscorrane]se@corriere.itRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il cuore femmina che salva l'arte delle chiese sui monti Sibillini

La memoria I volontari di Legambiente hanno fatto un lavoro certosino nella discarica del paese. Per sperare in una ricostruzione rispettosa

I cercatori di fregi e sculture tra le macerie di Amatrice

[Virginia Piccolillo]

La memoria I volontari di Legambiente hanno fatto un lavoro certosino nella discarica del paese. Per sperare in una ricostruzione rispettosa cercatori di fregi e sculture tra le macerie di Amatrice di Virginia Picconilo ra sommersa dai detriti. Sotto cumuli di polvere, pezzi di tubature, termosifoni, parti di cartongesso e intonaco sbriciolato. Abbiamo spostato massi. Pulito un po'. Ed è riemorsa una chiave di volta di un portone con un fregio antico. Mentre il terremoto continua ogni giorno a causare nuovi crolli, c'è chi cerca di fermare il tempo. Cristallizzarlo al minuto esatto in cui la storia di un borgo viene giù. Stella Ferrari, 36 anni, architetto, volontaria di Legambiente, è tornata da due settimane a casa a Reggio Emilia, ma le batte ancora il cuore a raccontare quel lavoro compiuto con impegno certosino per separare, in discarica, le macerie di Amatrice. Individuare pezzetti di memoria, schegge d'arte, tasselli di un mosaico tutto da ricomporre. Dovrebbero farlo le aziende che si assegnano l'appalto per la rimozione. Ma, a volte, in discarica il materiale giunge mescolato. E così, sotto la supervisione della sovrintendenza, arrivano loro. Volontari che, come Stella, sanno leggere le pietre, il periodocui sono state lavorate, la cura con cui sono state scolpite. C'è chi si domanda se vale la pena recuperarle. È valore di un bene culturale non è economico sottolinea la volontaria di Legambiente. E un elemento in cui la comunità si riconosce. È identità e affetto. Recuperarle è mantenere la testimonianza fisica di un oggetto, ma anche restituire scorci di esistenza agli abitanti di un luogo. Il mondo ci guarda proprio perché siamo restauratori. Non possiamo buttar via tutto e fare villaggetti tutti uguali, stile outlet. Quando abbiamo tirato fuori dalle macerie quell'arco scolpito ricorda siamo subito andati a vedere su Google, da dove potesse essere crollato. La discarica è divisa in settori. Ma non tutte le case implodono. Altre mescolano le proprie pietre agli edifici accanto. Anche perché, come giusto, si pensa prima ai vivi, poi alle vittime e solo dopo al recupero. Una sorta di investigazione che, stranamente, non si avvale della collaborazione di persone del luogo che, più dei tecnici della sovrintendenza hanno negli occhi ogni pietra del proprio Borgo. Non spetta certo ai volontari coinvolgerli. E Stella è soddisfatta di aver capito alla fine da dove proveniva la sua chiave di volta ritrovata: È stato bello riportare quel pezzo di facciata a casa. La squadra di Stella, cinque ragazzi del Circolo Legambiente Emilia, con formazioni diverse, ma molto affiatati, è arrivata al recupero selettivo delle macerie di pregio dopo esperienze di recupero di beni culturali e un corso specialistico in 35 ore. Ma racconta il primo impatto con la montagna enorme di detriti come un'esperienza che non dimenticheranno mai. Vedere l'enormità di quei cumuli, che in realtà sono solo le facciate dei palazzi storici, ti fa capire la tragedia e ti fa sentire sperduto. Pensi: e ora cosa faccio?, metodo è codificato. C'è un ruspista che sparge a terra le macerie racconta e lì si cercano fregi, cornicioni, sculture, e tutto ciò che potrà restituire un senso di continuità. In modo che dopo le persone non muoia anche il borgo. Sconfiggono la morte, salvando l'arte, i volontari di Legambiente, oltre che ad Amatrice e Accumoli, anche nelle Marche. In 196 hanno affiancato vigili del fuoco e carabinieri del Nucleo tutela Patrimonio, recuperando e mettendo in sicurezza più di 1.500 opere. Inclusi dipinti del Tiepolo e di Lorenzo Lotto. È la risposta della comunità alla devastazione del terremoto, spiega, orgogliosa, Francesca Pulcini, presidente Legambiente Marche. Testimonia che la nostra comunità ha gli anticorpi giusti e la voglia di ripartire. Si può fare. Proprio a partire dalle opere d'arte. Facendo sì che questi capolavori non vengano portati via. Ma che restino nel territorio. L'idea è di rendere le opere d'arte lo strumen- Memorie Piccoli oggetti della vita quotidiana, documenti, frammenti di palazzi e facciate: dalle macerie delle discariche, spesso mescolati, emergono pezzi di storia e di vita privata della città to di rinascita non solo culturale ma anche economica. È facile, assicura Francesca Pulcini: Si individuano depositi sicuri, ma vicini ai palazzi storici e alle comunità. In modo da ricreare la filiera turistica e, insieme, fare in modo che quando il terremoto ritornerà, non ci ritrovi così impreparati come questa volta. La determinazione Un recupero selettivo. Non si può buttar via tutto e fare villaggetti tutti uguali

stile outlet Caccia al reperto Nella cava di Posta i volontari di Legambiente hanno praticato il recupero selettivo e la vagliatura delle macerie di interesse culturale. Foto Legambiente 35 Le ore del corso per il recupero selettivo delle macerie di pregio Ú9(À I volontari di Legambiente che hanno affiancato pompieri e carabinieri nelle zone terremotate 1.500 Le opere d'arte messe in sicurezza dall'azione di volontari e forze dell'ordine -tit_org-